



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 259 - **Battesimo di Gesù**

10 Gennaio 2021

AMATI COME IL FIGLIO UNIGENITO



“Vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba”

Sono passati trent'anni dalla visita dei magi; Gesù è cresciuto ed è diventato un uomo. E dopo anni di normalità, finalmente inizia la sua vita pubblica. Ci saremmo aspettati una rivelazione potente e inconfondibile, e invece si mette in fila tra i peccatori! Sceglie una via diversa, una via a cui rimarrà fedele per tutta la sua vita e che lo porterà sulla Croce: in fila con i peccatori al Giordano, crocifisso in mezzo a due ladroni sul Calvario. Da questo momento inizia la sua vita pubblica, la sua predicazione. "Battezzami, Giovanni", gli dice Gesù. Quasi un incoraggiamento per chi, di fronte a Lui, sente le gambe tremare. Un passaggio di testimone. Gesù, partendo dal fondo, andrà fino in fondo. E così annuncia la novità: Dio è amore. Dio ti ama... e basta. Non vuole nulla in cambio per amarti, non vuole sacrifici, non vuole penitenze. Questo è il Dio di Giovanni il battista. Il Dio di Gesù Cristo invece ama gratuitamente. È questa esperienza che lo distacca dal Battista: di Dio non c'è motivo di aver paura. Gesù da questo momento andrà per la sua strada. Da ora in poi, per il resto della sua vita, porterà a tutti questo amore che lui stesso ha "toccato, vissuto, sentito" e sperimentato. Ecco il battesimo di fuoco! Dio è un incontro, un'esperienza che ti entra dentro, nel cuore, nell'anima, nelle tue viscere come quando ci si innamora. Gesù ha un segreto che col tempo sarà compreso da tutto il mondo. Eccolo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Dio Padre in tutto il vangelo parla solo due volte: qui e nella trasfigurazione. Qui per confermare il Figlio nella sua scelta di servo; là per rivelare a noi la gloria di questo Figlio, perché lo ascoltiamo e diventiamo anche noi come lui. Queste parole sono risuonate anche per noi nel giorno del Battesimo. Quel giorno anche a noi una voce ha detto: Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento. Lo garantisce una espressione di Gesù: Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me. Che bello sapere che Dio ama noi come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa passione.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 12	9.00 PRALORMO	
MERCOLEDÌ 13	9.00 VALFENERA	Sodero Lino, Cristina e Paolo
GIOVEDÌ 14	9.00 PRALORMO	
VENERDÌ 15	17.00 SANTUARIO SPINA	<i>In occasione del 30° anniversario del monastero a Pralormo</i>
SABATO 16	16.00 VALFENERA	
	17.00 PRALORMO	Vicentini Roberto - Vico Margherita - Becchio Beppe Fogliato Maurizio e Fam. - Lisa Giuseppe - Racca Maria
DOMENICA 17 <i>II° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Zavani Nando - Grosso Meo - Chiesa Antonia - Bonetto Emilia Capello Giacomo - Bertero Rita, Lucia e Rina
	9.30 VILLATA	Volpiano Mario - Mottura Antonio e Fam. - Def.ti Volpiano e Monticone Arduino Angelo - Arduino Carlo - Cecilio Antonio
	9.30 CELLARENGO	Ciccione Domenico e Fortunata - Davico Caterina Lanfranco Vioglio Marisa - Gianolio Mario
	10.45 VALFENERA	Trincherò Angiolino e Domenico - Berrino Domenica
	11.00 PRALORMO	Gargiani Wanda (xxx) - Chiesa Antinia e Giovanni - Serra Domenica Cerutti Pietro e Sesia Maria - Marino Franca e Marco - Tosa Guglielmo Novo Antonio, Maria e Maddalena - Ringr. pia persona

AFRICA: UN "VECCHIO" ANNO NUOVO

Non dimentichiamoci mai di posare il nostro sguardo anche un po' più in là



Nel Niger alle prese con il vento del deserto che soffia dal Sahara al Golfo di Guinea, l'inverno è caldo e porta polvere. Di giorno le temperature arrivano fino a 35 gradi, di sera invece scendono a dieci gradi. «Un'escursione termica molto elevata che provoca malanni di stagione. Siamo però abbastanza al riparo dal Covid. In compenso la malaria colpisce ancora più di prima, ed è sempre pericolosa nel Sahel». Di malaria si muore ancora e i vaccini non ci sono. Sebbene in Malawi e Ghana sia iniziata la sperimentazione. A raccontare la vita nigerina è padre Mauro Armanino, missionario Sma (Società missioni africane) a Niamey. «Per via delle misure di sicurezza anti-terrorismo imposte, non posso uscire dalla città senza una scorta e perciò rimarrò dentro: vado ad assistere spiritualmente i carcerati della prigione di Niamey in questo periodo di festività», spiega. Il Niger dai labili confini è uno Stato che quasi non esiste: politicamente utile all'Europa per il controllo delle frontiere, è un colabrodo interno. Sanità, istruzione e cultura sono chimere. Guidato ancora per poco da Mahamadou Issoufou è tutto fuorché un Paese libero e pacificato. Il terrorismo continua a mietere vittime nei villaggi attorno al lago Ciad, al confine con Camerun e Nigeria. La povertà è come le sabbie mobili: uccide lentamente e senza vie di scampo. I bambini muoiono per malnutrizione e gli adulti si ammalano per "insicurezza alimentare". Ossia: mangiano poco, male o per nulla. Dai campi profughi del Mozambico arrivano altre voci missionarie: le cose, in questo inizio di nuovo anno, vanno esattamente come negli anni precedenti. «Percorrendo le stradine del campo profughi di Maratane – racconta Carmelina Telesca, comboniana – ho visto tante bambine sedute per delle ore su una pietra che vendevano frittelle e acqua pulita; del pane, mucchietti di arachidi, e poco altro. Mentre percorrevo i vicoli dicevo: Signore, quanti tuoi figli hanno bisogno di un pezzo di pane? Di dignità! Di avere una vita umana piena? L'umanità è la tua opera più grande, ma qui è ferita». Suor Carmelina sa di cosa hanno bisogno le mamme, ricorda tutti i nomi dei figli, e quelli dei mariti; conosce disagi, gioie e situazioni impossibili. Originaria di Potenza, ha trascorso 20 anni in Repubblica Democratica del Congo e altrettanti in Mozambico. Proseguendo nell'exkursus missionario andiamo in Uganda, dove la vita scorre sempre all'insegna dell'instabilità. La bellezza si nasconde però nelle pieghe della sofferenza. «Ora mi trovo a Moroto, nel Karamoja, la settimana scorsa ero a Kampala – racconta suor Fernanda Cristinelli, missionaria comboniana – e abbiamo fatto una bella festa per i bambini del nostro centro, bambini "trafficati", venduti e costretti all'accattonaggio. Hanno cantato dei canti natalizi, hanno ricevuto doni, c'erano persone della comunità Karimojon. Per questi piccoli è tutto nuovo. Forse per la prima volta nella loro vita si sono percepiti per ciò che sono: semplicemente dei bambini». Una notizia inaspettata e lieta è arrivata anche qui. «Siamo riusciti anche a riportare a casa una bambina sottratta alla famiglia: adesso siamo certi che non tornerà più sulla strada». Essere missionari in Africa significa non disperare mai: perfino quando la realtà di tutti i giorni nega ogni barlume di libertà. Perché «il dolore non è mai compatto ma lascia sempre intravedere vie d'uscita».

ISCRIZIONI SCUOLA MATERNA

A Pralormo sabato 16 Gennaio



SCUOLA MATERNA C.MORBELLI - PRALORMO -
TEL. 0141-93.91.78

AVVISO

SABATO 16 GENNAIO 2021 DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 11,00 SI POTRANNO EFFETTUARE PRESSO LA SCUOLA MATERNA, LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021-2022 PER I BIMBI CHE AVRANNO COMPIUTO 3 ANNI ENTRO IL 30 APRILE 2022.

SI PRECISA CHE L'INGRESSO A SCUOLA E' RISERVATO AI SOLI GENITORI CHE DOVRANNO INDOSSARE LA MASCHERINA, MANTENERE LA DISTANZA DI SICUREZZA ED EVITARE ASSEMBRAMENTI.

La Scuola Materna C. Morbelli di Pralormo vi ricorda che sabato 16 Gennaio dalle ore 8.30 alle ore 11 si potranno effettuare presso la scuola le iscrizioni per l'anno scolastico 2021-2022 per i bimbi che avranno compiuto almeno 3 anni entro il 30 aprile 2022. Si precisa che l'ingresso a scuola è riservato ai soli genitori che dovranno indossare la mascherina, mantenere la distanza di sicurezza ed evitare assembramenti.

UNITINELLASPERANZA.IT

A servizio del cammino della Chiesa



Nasce www.unitinellasperanza.it, ambiente digitale che raccoglie e rilancia le buone prassi proposte dalle diocesi italiane, offre contributi di riflessione e approfondimento, condivide notizie e materiale pastorale.

L'iniziativa, promossa dalla Segreteria Generale della CEI intende dare testimonianza viva che quello attuale resta un tempo di speranza. Nel recente "Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia", il Consiglio Episcopale Permanente ha ricordato che "non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana".

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it